

1987 European Press Agency  
 Agenzia di Informazione per l'Italia

**ECONOMIA ITALIANA**  
 Testata online indipendente *it*

1987 European Press Agency  
 Agenzia di Informazione per l'Italia

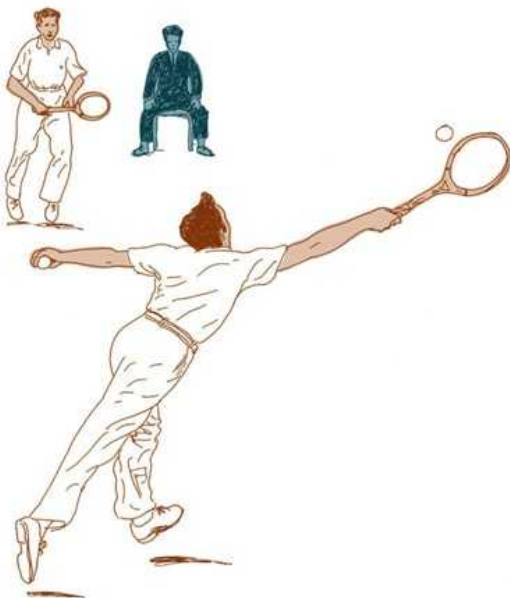
[Home](#)  
[L'Editoriale](#)  
[Prima pagina](#)  
[Leader di mercato](#)  
[Storie d'impresa](#)  
[Punto&Virgola](#)  
[Arte e Cultura](#)  
[Di Giallo in Giallo](#)  
[Visto da Lei](#)  
[Fisco&Cittadini](#)

[Share](#) |

## "Terribile splendore": i cinque set che hanno incantato Wimbledon

Da Marshall Jon Fisher il racconto, allargato a personaggi e a scottanti temi sociali dell'epoca, della più bella partita di tennis di tutti i tempi

di MADDALENA DALLI



Marshall Jon Fisher **Terribile splendore**

La più bella partita di tennis di tutti i tempi

66TH  
 ANNO

Parlare di tennis per parlare di un'epoca; un centrale prestigioso, quello di Wimbledon, per una finale interzone di Coppa Davis che sarebbe entrata nella leggenda; l'abilità di ricamare sui due rovesci della medaglia, quello della libertà (rappresentato dal giovane americano Don Budge, che gioca per il suo Paese e per la gloria sportiva) e l'altro, più inquietante, che si sposa con la complessa filosofia dell'oppressione (con l'aristocratico, elegante barone tedesco Gottfried von Cramm, costretto a subire l'arroganza della Gestapo, oltre a ricevere una telefonata che la dice lunga, poco prima dell'incontro, di Adolf Hitler in persona. La qual cosa lo porterà a un'amara riflessione: "Finché resto il numero uno di Germania non mi toccheranno. Ma devo continuare a vincere"). In altre parole ci troviamo di fronte, noi e i 14.000 spettatori in scena sugli spalti del "catino" londinese per assistere a quell'epica partita, a una specie di incontro-scontro fra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, l'oggi e il domani.

In effetti il nucleo centrale di *Terribile splendore* ([66thand2nd](#), pagg. 376, euro 18,00), il lavoro firmato dall'americano **Marshall Jon Fisher** - classe 1963, a sua volta tennista professionista a Monaco, quindi giornalista sportivo a Miami e dal 1989 cittadino di Boston dove lavora come scrittore ed editor freelance - rappresenta una specie di pretesto: quello di raccontare sì la più bella partita di tennis di tutti i tempi, ma soprattutto di ricamare - a margine dell'avvenimento - il complesso quadro mondiale che si andava sviluppando nel 1937 e che avrebbe portato allo scoppio della Seconda guerra mondiale, con tutti i drammatici annessi e connessi del caso.

Così i temi caldi si sprecano, perché raccontare lo sport è raccontare non solo gli uomini, ma anche le loro storie in abbinata ai fatti e agli avvenimenti in divenire. Logico quindi che emergano personaggi da copertina, come il più famoso e chiacchierato tennista del tempo, Bill Tilden, l'americano amico dei divi, che segretamente allenava la squadra tedesca, oltre a una marea di aristocratici, giornalisti, politici di vari Paesi, membri del Parlamento inglese, sino ad arrivare alla stessa regina Mary e alla sua corte.

Il tutto a fronte di uno sguardo allargato ovviamente anche all'esterno, visto che sulla prima pagina del *Times*, proprio quel 20 luglio 1937, teneva banco il necrologio di Amelia Earhart, l'aviatrice dispersa da due settimane dopo aver cercato di realizzare il primo giro aereo del mondo lungo l'equatore. Ma l'occasione si propone ghiotta per parlare anche di altri temi sociali, come la grande depressione e i preparativi della guerra, oltre che di complotti e di ascese al potere, di legami e di alleanze, di antisemitismo e persino di omosessualità. Insomma, i "guai" devastanti di quel periodo, che irrompono e fanno da corollario a una partita infinita: che avrebbe visto von Cramm primeggiare alla grande nei primi due set, per poi farsi rimontare da Budge, l'amico americano dai capelli rossi, sino ad arrivare alla resa dei conti nell'estenuante quinta partita ("Il quinto set è il mio territorio", ripeteva spesso von Cramm. Ma quel giorno aveva in mente ben altro che il tennis e forse per questo non gli andò bene).

Detto del libro, un gran bel libro non solo per chi mastica di questo sport (allora giocato in pantaloni lunghi e con racchette di legno che sembravano mazze), passiamo ora a qualche nota sul meritevole percorso dell'editrice che l'ha proposto. Una casa peraltro giovane, la [66thand2nd](#). È stata infatti fondata a Roma nel 2008 da Tomaso Cenci e Isabella Ferretti a fronte del desiderio "di portare in Italia autori e libri in grado di raccontare, da un lato, la multiculturalità e, dall'altro, storie di sport dal forte valore letterario". In tale ottica avrebbe quindi visto la luce il primo nucleo del progetto editoriale, inaugurato nel 2009 dalle collane storiche: ovvero *Attese* (incentrata sulla narrativa sportiva) e *Bazar* (dedicata all'integrazione e alle seconde generazioni). A seguire nel 2011 avrebbe debuttato una terza collana, *Bookclub*, pensata per formare un gusto letterario attraverso il rapporto tra pubblico ed editore. Con *B-Polar*, nata nel 2012, [66thand2nd](#) sarebbe invece entrata nell'universo del noir e del poliziesco, "percorrendo itinerari già tracciati da *Bazar* e tenendosi alla larga dall'affollato territorio del giallo nordico". A maggio 2013, con un tributo alla leggenda di Gino Bartali (ne abbiamo parlato recentemente proprio su questa testata), è stata infine lanciata la collana *Vite inattese*, che amplia il catalogo di *Attese* con una proposta di memoir e biografie di personaggi indimenticati dello sport mondiale. Ma non è tutto, in quanto ci siamo dimenticati di riferire che risale alla primavera del 2011 il primo fuori collana, nonché bestseller di questa casa editrice: *La fine*, un lavoro scritto dell'italo-americano Salvatore Scibona.

Oltre che per l'originalità delle scelte editoriali, tutti i libri di [66thand2nd](#) "si distinguono per la qualità della grafica di copertina e dei materiali con cui sono realizzati, perché ogni volume è un oggetto pensato per essere letto, amato e conservato nel tempo".

(riproduzione riservata)

## In evidenza

"Terribile splendore": i cinque set che hanno incantato Wimbledon  
[Negli "Audiolibri Salani" arriva la geniale Clara Sánchez](#)  
[Il rebus del numero chiuso negli atenei: i molti contro agli "accessi programmati"](#)  
[Con "YouCrime" la sfida di 12 giallisti esordienti](#)  
[Ligresti: lotta tra poteri forti Europa e donne: un binomio difficile](#)  
[Panda Gold Protection, la nuova soluzione di protezione e supporto multi-device](#)  
[Cinquant'anni di giornalismo e dintorni nei racconti di Gianni Mura](#)  
["Io sono Shakespeare" anche se forse non lo sono](#)  
[L'incubo di una manovrina d'autunno](#)  
[Soldato Renzi, agli ordini](#)  
[Seduti sul vulcano della Pubblica Amministrazione](#)  
[La tecnologia WebRTC guiderà la rivoluzione della comunicazione](#)  
[Se la coperta è troppo corta chi pagherà l'allungamento? Provate un po' a indovinare](#)

**NEWSflash**

[Romania: brucia capolavori di Picasso e Monet](#)  
[Moody's conferma la tripla "A" per gli USA](#)  
[I marò potrebbero rientrare in Italia entro Natale](#)  
[Nelson Mandela: 95 anni in ospedale](#)  
[Addio a Vincenzo Cerami](#)  
[F35: ok dal Senato](#)  
[Emilia-Romagna: la ripresa si allontana](#)  
[Sardegna: l'isola di Budelli all'asta](#)  
[Allarme disoccupazione straniera in Italia](#)  
[L'economia cinese rallenta](#)  
[Crisi: sugli scaffali furti per oltre 3 miliardi](#)  
[Averna vende Pernigotti alla Turchia](#)  
[Il Gruppo Uvet gestirà l'unica struttura sull'isola della Maddalena](#)  
[UE: via libera alla direttiva sul tabacco](#)  
[L'Expo 2015 in mani giapponesi](#)